

*Il caso del Consorzio industriale
di Campobasso
e della denuncia
alla collaboratrice di Iorio,
Ruggiero.
In mezzo possibili
conflitti di interesse,
dichiarazioni
più o meno mendaci,
atti borderline
con l'intervento dell'Anac*

Verso il voto

Isernia, il jolly
Meloqli

pag
22

INTGRIGHI DI PALAZZO

pag

4

*E un intreccio di interessi
dalla giunta
al consiglio regionale*

Il mistero

A chi si sta
(s)vendendo
il Gemelli Molise?

pag
11

La salute prima di tutto

Ora tocca a Toma,
anche la sanità
è roba sua

pag
3

L'affondo

Di Giacomo:
l'anno zero della
sanità in Molise

pag
14

IL CASO della Provincia di Isernia

RICCI finisce su "il Giornale" per aver scelto come giornalista il primo cittadino di Conca Casale



Se il portavoce del Presidente diventa un sindaco...

quel di Isernia. Così, via al bando. È il 25 gennaio. Serve un laureato, giornalista, che sappia usare un computer che, punto L, «non si trovi in relazione alle funzioni proprie dell'incarico che si andrà a ricoprire, in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale».

Sul tavolo di Ricci piombano 18 validi curricula. I quali vengono vagliati da una apposita commissione che però, recita il bando, «costituirà un mero contributo offerto al presidente, al quale compete in via esclusiva la scelta, stante il carattere fiduciario dell'incarico». Assunzione a tempo determinato, categoria DI, ossia 1.844,62 euro lordi. Chi va a fare l'addetto stampa? Un tal Riccardo Prete, sindaco di Conca Casale, micro comune da 173 anime alle pendici del Monte Santa Croce, commissariato l'anno precedente.

Prete, pubblicitista, è stato eletto nel settembre 2020 con un plebiscito, quasi l'80 per cento. Spalanca i portoni del Comune con una lista civica ma è di sinistra, sinistrissima. Detesta Salvini, Meloni, Orban, Bolsonaro e compagnia bella, adora i dem tutti, Travaglio, e Rai Tre.

Al bando le ideologie, uno può dire. Se uno è bravo è bravo". E già, se uno è bravo è bravo...

di T.C.

Ancora una performance per così dire mediatica per il presidente della Provincia di Isernia, il leghista Alfredo Ricci. Che dopo le selezioni portate avanti dal marito di sua cugina al comune di Venafro approda sulla testata de "Il Giornale" per la nomina del suo portavoce (per solito un giornalista) affidata al sindaco del comune di Conca Casale, ovviamente municipio che partecipa alle elezioni provinciali di Isernia. Difficile immaginare che con il voto ponderato il sindaco in questione non farà in modo di essergli riconoscente.

Da "il Giornale" si legge che "Il protagonista è il presidente della Provincia di Isernia, che è pure sindaco di Venafro, Alfredo Ricci (nel tondo). Ricci, centrodestra, uomo forte dell'ex governatore molisano, Michele Iorio, aveva bisogno di qualcuno che comunicasse le sue gesta in

il fatto
del Molise

Editore
Pubblicismo srl

Direttore responsabile
Domenico Martelli

Responsabile area Web
Valeria Esposito Vivino

Registrazione
Tribunale di Cosenza
N° 3 del 2017

Amministrazione
Rende (Cs)
Via Puccini, 22

Redazione
Montalto Uffugo (Cs)
Viale Trieste

Progetto grafico
Maurizio Noto

POLITICA

IL GOVERNATORE

diventa anche commissario della sanità del Molise

di D.M.

Ora tocca a Donato Toma, tocca al governatore. Dopo l'addio di Degrassi dal vertice dell'ufficio del commissario alla sanità del Molise è il presidente della Regione a prendere in mano il comando delle operazioni. Con una doppia responsabilità sulle spalle e con un alibi in meno da poter gestire. Non sarà più "Roma" a prendere decisioni sulla pelle della salute dei molisani ma sarà direttamente il presidente della Regione. Già, proprio così. Una carica a tutto tondo anche in considerazione del fatto che non vi è alcuna incompatibilità tra le due regnanze (Regione e ufficio del commissario).

È infatti dichiarata come incostituzionale l'incompatibilità tra la figura di presidente di Regione e commissario ad acta per la sanità, introdotta dall'art. 25-septies del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria). A stabilirlo è stata la sentenza n. 247/2019 la Corte Costituzionale che ha così accolto la questione proposta dalla Regione Molise. Non è quindi contestabile la legittimazione della Regione "a far valere i vizi di una normativa che – pur se inquadrata nell'ambito dell'esercizio del potere sostitutivo dello Stato – modifica il previgente regime, direttamente riguardante non le attribuzioni del commissario ad acta in quanto tali, ma la persona che ricopra l'incarico di Presidente della Regione, assunto come soggetto incompatibile a svolgere quelle funzioni".

Nella vicenda in esame, - spiega la Consulta - introducendo la norma impugnata un meccanismo di incompatibilità tra la carica di commissario ad acta rispetto all'affidamento o alla prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione commissariata, si determina una automatica menomazione sul piano delle competenze, anche rispetto alla



Ora tocca a Toma

previgente disciplina, dal momento che il quadro normativo preesistente consentiva l'esercizio di quella funzione da parte del Presidente della Regione commissariata.

Un novum normativo che finisce, quindi, per determinare (specie per i commissariamenti in atto, ricoperti da presidenti di Regione, che decadono dall'incarico) una significativa interferenza nella sfera regionale, anche sul versante del relativo assetto ordinamentale, riferito, per di più, alla gestione di ambiti di competenza (sanità e coordinamento della finanza pubblica) concorrenti, anche se incisi dall'intervento sostitutivo dello Stato".

Ora tocca a Toma, quindi. Che se la può giocare per davvero e può prendere in mano i dossier più scottanti che riguardano la salute dei molisani. A partire, manco a dirlo, dalla pseudovendita del Gemelli Molise. Venduto realmente a chi e nell'interesse di chi? Toma fa filtrare di voler riaprire in qualche modo la questione. Buona fortuna...

Una sentenza della Corte Costituzionale ribadisce che non vi è incompatibilità.

Tra i tanti dossier sul tavolo quello (scottante) del Gemelli Molise...

Il caso del Consorzio industriale di Campobasso e della denuncia alla collaboratrice di Iorio, Ruggiero. In mezzo possibili conflitti di interesse, dichiarazioni più o meno mendaci, atti borderline con l'intervento dell'Anac e un intreccio di interessi dalla giunta al consiglio regionale



Volevamo stupirvi con un Ferragosto speciale, invece sono loro che continuano a stupire i "comuni mortali". Così se il film "American Hustle" si ispira a una storia vera, il racconto del "Trambusto molisano" narra, in soldoni, quanto accadde in questa piccola (e perversa) regione. Negli uffici di via Genova, in particolare, sede della giunta regionale e della presidenza della giunta, dove gli intrecci vanno quotidianamente in scena e che, tra gli eletti di maggioranza e opposizione, nessuno vede.

I protagonisti sono sempre loro:

assessori, regnanza, dirigenti e stavolta pure avvocati. Tutti gli interpreti fanno sfoggio di un notevole talento e sono forti di una consapevolezza, nessuno in questo consiglio regionale è in grado (perché anch'essi ignorano le regole) di controllare l'operato della giunta Toma.

di L.B.

INTRIGHI DI PALAZZO

POLITICA



Due sono i filoni da tenere in considerazione: le dimissioni di Nico Romagnuolo da commissario del Consorzio industriale di Campobasso-Bojano e la denuncia alla collaboratrice di Michele Iorio, una certa Giovanna Ruggiero, “colpevole” di aver scritto su fb che il governo regionale in un anno di pandemia ha comunicato al ministero della Salute un numero di posti letto di terapia intensiva falsi. Se falso, quanto scritto da Ruggiero, ne pagherà le conseguenze ma di certo la guerra istituzionale che si è scaricata contro di lei non ha un odore buono. Per niente. Anche perché in questa storia, in mezzo, ci sono i dirigenti e la cifra di 15mila euro per un incarico a chi dovrà scrivere e seguire la denuncia alla Ruggiero. Mica niente.

Ma forse è opportuno fare un passo indietro. Precisamente al 29 settembre 2020 quando, con decreto numero 83, il presidente della giunta regionale Donato Toma nomina il

nuovo commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale di Campobasso-Bojano. La scelta ricade su Nico Romagnuolo. L'incarico commissariale, si legge sul decreto di nomina, avrà la durata di sei mesi. Nico Romagnuolo, secondo dei non eletti nel partito di Forza Italia, era rientrato in consiglio per via della nomina di due assessori (Nicola Cavaliere e Roberto Di Baggio) eletti nel partito guidato da Annaelsa Tartaglione. A seguito del blitz di aprile 2020, il consigliere supplente era stato sbattuto fuori dal consiglio regionale insieme agli altri consiglieri supplenti Paola Matteo, Antonio Tedeschi e Massimiliano Scarabeo. La differenza tra il Romagnuolo e gli altri era tutto in un piccolo particolare: il neo nominato commissario, a differenza degli altri, non ha impugnato gli atti del consiglio in tribunale. Il “premio” per Nico Romagnuolo consisteva in un gruzzoletto di soldi, pochi maledetti e soprattutto subito.

Dal Consiglio regionale riceve, sempre Nico Romagnuolo, di ripristinare la corresponsione dell'assegno vitalizio lordo mensile rideterminato, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2019 pari ad € 2.357,34 mensili. Dalla giunta regionale riceve invece l'incarico a commissario del Consorzio industriale per 3.500 euro al mese. Un giornale locale, Futuro Molise, il giorno dopo la nomina, e cioè il 30 settembre 2020, scrive che la nomina a Romagnuolo è inconfessibile per via di una legge, il decreto legislativo numero 39 del 2013, per cui sindaci e consiglieri vari, compresi i consiglieri regionali, non possono ricevere incarichi.

Il capogruppo dei Cinquestelle Andrea Greco, probabilmente svegliato dall'articolo dell'online da un lungo sonno (o da un sonno a convenienza), interviene e nel silenzio generale scrive una bella letterina all'Anac, cioè all'autorità nazionale anticorruzione il cui compito è quello di prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il consigliere supplente era stato sbattuto fuori insieme ad altri 3 nell'aprile 2020



POLITICA

continua
a pag. 6

Il 9 giugno 2021

arriva la tegola per Donato Toma: l'anticorruzione dichiara illegittima la nomina e stabilisce l'interdizione per il governatore: non può fare nomine per tre mesi perché errare è umano ma perseverare è diabolico. Nico Romagnuolo per non subire l'affronto di essere rimosso, cosa fa? Il 14 luglio 2021 invia una lettera a Toma comunicando le sue dimissioni da commissario "per motivi personali". Il 15 luglio la giunta regionale con Toma - Cotugno - Calenda - Cavaliere - Niro - Pallante, alla presenza del sottosegretario Di Baggio, decide di designare un nuovo commissario.

E qui inizia il bello. Il direttore del servizio Riforme istituzionali, controllo enti locali e sub regionali, ossia Marilina Di Domenico promuove l'istruttoria di un dipendente (braccio destro della Mogavero) Luigi Sabella. Con l'istruttoria il signor Sabella (dottore è troppo) consiglia di nominare commissario una avvocatessa dell'Avvocatura regionale. Una certa Claudia Angiolini. Quindi: Sabella (braccio destro di Mogavero) propone la nomina della Claudia Angiolini, Marilina Di Domenico dà parere favorevole, la giunta regionale con delibera 233 del 15 luglio, approva la nomina all'unanimità.

Che c'azzecca tutto questo con la denuncia fatta alla collaboratrice di Michele Iorio da parte della giunta e attraverso l'uso dell'avvocatura regionale? Torniamo indietro di due mesi. Il 3 maggio 2021 la giunta regionale autorizza Toma a denunciare Giovanna Ruggiero colpevole, secondo la delibera, di aver lesa l'immagine dell'ente regione avendo scritto su facebook che il governo regionale ha trasmesso dati falsi sul numero dei posti letto di terapia intensiva covid. Argomento trattato da tutte le testate giornalistiche per via delle denunce dei parenti delle vittime del covid e di una cittadina con forte senso civico, Camilla Caterina. Quando Toma e la giunta leggono il post vanno su tutte le furie. Già in altre occasioni si era tentato, come già vi abbiamo rac-

contato, di intaccare la segreteria del presidente Iorio. Prima tentando di togliere la presidenza della Seconda Commissione a Iorio, con la collaborazione del segretario del Pd Vittorino Facciolla. Poi attraverso una ipotetica riforma del regolamento del consiglio volto ad eliminare una commissione. Insomma, in tre anni e mezzo di governo Toma il gruppo politico di Michele Iorio ha subito attacchi anche a livello personale essendo la giunta tutta guidata da un forte livore verso l'ex presidente

Alla Regione Molise

si moltiplicano gli atti come minimo "sospetti".

magari con la benedizione

del vescovo Bregatini

che ha ricevuto 500mila euro per la carità e per le bollette.

E chissà che anche questa volta l'Anac, ossia l'Anticorruzione, non decida di metterci mano

colpevole, secondo quasi tutti gli assessori, di non aver valorizzato le loro figure quando era governatore. Insomma, Toma legge il post e cosa fa?

Telefona alla segretaria della sua giunta, la fratturiana Mariantonella Di Ielsi (amica intima di Giuliana Frattura sorella dell'ex presidente del Pd. E cosa dice Toma a telefono? "Non è vero quello che scrive la Ruggiero. La Regione deve denunciarla". La Di Ielsi, che è anche a capo dell'Avvocatura, chiede ai legali della Regione Molise di accontentare la richiesta. E l'avvocatura, con protocollo numero 74743 del 5 maggio 2021 scrive: "Se sono infondate e non veritiere le notizie diffuse, allora sussiste un profilo di responsabilità penale verso l'autore del post". E chi ha deciso se sono infondate le notizie? Così, con una delibera borderline dove la Di Ielsi ricopre sia il ruolo di istruttore che di direttore del servizio, quindi controlla

Marilina Di Domenico
promuove l'istruttoria
di **Luigi Sabella**



Sabella
(braccio destro di Mogavero)
consiglia la nomina
di **Claudia Angiolini**



Marilina Di Domenico
dà parere favorevole



La giunta regionale
approva all'unanimità

se stessa, la giunta approva la denuncia alla Ruggiero con la sola assenza di Nicola Cavaliere.

Non solo. Decidono di “costituire la Regione Molise parte civile nel processo penale nel caso in cui venga instaurato in conseguenza della presentazione della predetta querela, affidando fin da ora l’incarico di rappresentare e difendere la Regione Molise all’avv. Claudia Angiolini in

re nominata commissario straordinario del Consorzio industriale perché componente dell’Avvocatura regionale. E vi spieghiamo pure il perché. L’avvocato dell’ente, nel caso di specie la Angiolini, può fare solo lo ius postulandi, ossia rappresentare l’ente in giudizio contro terzi. Se la Angiolini, dunque, svolge anche attività gestionale c’è la cancellazione dall’albo perché va in conflitto con la sua attività principale. Oltretutto non



La sede della Giunta regionale
in via Genova

servizio presso l’Avvocatura regionale”. Claudia Angiolini... Ma non è la stessa persona a cui a luglio hanno assegnato l’incarico di commissario del nucleo industriale di Campobasso – Bojano? Ebbene, l’avvocatessa Angiolini, che si è prestata come avvocatessa alla denuncia per diffamazione, è stata “premiata” con la nomina che le porterà in tasca 15.390,78 euro in sei mesi, oltre allo stipendio. Con la complicità di Luigi Sabella (braccio destro della Mogavero), istruttore del provvedimento di nomina, il visto di legittimità di Marilina Di Domenico (cognata della Mogavero) direttore del servizio, e il visto di coerenza del capo del II Dipartimento, ossia Massimo Pillarella dirigente esterno, quindi senza concorso.

Qual è la notizia di tutta questa storia? Claudia Angiolini non può esse-

si tiene presente la normativa in base alla quale i dipendenti regionali che ricoprono incarichi non possono ricevere compensi perché si applica la così detta paga omnia. Ossia ogni incarico rientra tutto nel loro stipendio. Lo dice la Corte di Cassazione nella sentenza numero 18359 del 19 agosto 2009 a sezioni unite. Così alla Regione Molise si moltiplicano gli atti come minimo “sospetti”, magari con la benedizione del vescovo Bregatini che ha ricevuto 500mila euro per fare la carità ai poveri e pagare le bollette della curia. E chissà che anche questa volta l’Anac, ossia l’Anticorruzione, non decida di metterci mano. Angiolini avrà dichiarato che lei non può ricoprire il ruolo, a meno che non venga cancellata dall’albo degli avvocati, e che non può percepire gli oltre 15mila euro? Chissà...

**La Corte di cassazione
emette la sentenza
n. 18.359 del 19 agosto 2009**

A PROPOSITO DI GEMELLI MOLISE spa

di Vincenzo Iacovino

In questi giorni l'attenzione è stata rivolta alla vendita del 90% delle quote azionarie della società "Gemelli Molise Spa". Vendita di fatto conclusa con il Fondo fiduciario denominato Capital AG. Dalla visura allegata è dato evincere che la Capital AG sia una società anonima Svizzera costituita lo scorso 20 gennaio con un solo dipendente, un manager nella persona di Stefano Petracca e con 100mila euro di capitale versato. Una società con oggetto sociale: servizi bancari, assicurativi e finanziari. Non sono, ovviamente, indicati gli azionisti di riferimento.

A questo punto c'è da chiedersi se una società partecipata da una società anonima possa avere rapporti contrattuali e in convenzione con la pubblica amministrazione!

Va subito precisato che le Aziende Sanitarie accreditate al Servizio Sanitario Nazionale sono da ricomprendersi nei soggetti indicati dall'art. 83 del D.Lgs 159/2011 (codice antimafia) dal momento che operano in ambito di diritto pubblico erogano prestazioni di natura pubblica. Sono, pertanto, da considerarsi soggetti pubblici ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 159/2011 e sono assoggettate alle norme del Codice degli Appalti.



Ma...
queste
società
anonime

La Capital AG, società svizzera costituita il 20 gennaio 2021, ha

1 dipendente,

1 manager,

100mila euro
di capitale versato

Esaudiamo alcuni
interrogativi
sulle società estere

Procedimento di rilascio dell'informazione antimafia

L'Ente Pubblico Stazione Appaltante dovrà acquisire dalla società interessata (che ha la sede legale nella provincia) la copia integrale della visura camerale aggiornata con l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 o la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio redatta dal rappresentante legale e contenente le medesime indicazioni.

Dovrà, inoltre, essere acquisita la dichiarazione sostitutiva riferita ai familiari conviventi, maggiorenni, residenti nel territorio dello Stato, dei soggetti di cui all'art. 85 del D.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni del libro II del D. Lgs. 159/2011 inerenti alla documentazione antimafia, i soggetti di cui all'art. 83, commi 1 e 2 (pubbliche amministrazioni, enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altro ente pubblico, le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico, concessionari di opere pubbliche o di servizi pubblici, contraenti generali di cui all'art. 176 del D. Lgs. 163/2006) acquisiscono d'ufficio, tramite le prefetture, la documentazione antimafia (comunicazioni ed informazioni).

AZIONISTE DI MAGGIORANZA?



Lgs. 159/2011. Successivamente, l'Ente Pubblico/Stazione Appaltante provvederà a trasmettere la richiesta di informazioni antimafia, corredata della documentazione suddetta, alla Prefettura che procederà alle verifiche di cui agli artt. 84 e ss. del D. Lgs. 159/2011.

Nel caso di specie occorre esaudire ad alcuni interrogativi inerenti le Società estere:

➤ **Cosa si intendono** per "società estere" ai sensi del D.Lgs 159/2011? Per società estere ai sensi del D.Lgs 159/2011 si intendono le società straniere con sede in Italia e le società straniere, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia.

➤ **In quali casi è competente** la Prefettura per le richieste di informazioni antimafia presentate per le società estere?

Ai sensi dell' 90, comma 2 del D.Lgs 159/2011: "Nei confronti dei soggetti aventi residenza o sede all' estero, l' informazione antimafia è rilasciata dal Prefetto della provincia dove ha inizio l' esecuzione dei contratti e dei subcontratti di lavori, servizi o for-

SANITÀ

continua
a pag. 10

Ma... queste
società
anonime
AZIONISTE DI
MAGGIORANZA?

10

A PROPOSITO DI GEMELLI MOLISE spa

niture pubblici nonché delle attività oggetto dei provvedimenti indicati nell' art. 67 del citato decreto”.

> **Quale documentazione** deve essere allegata alle richieste di rilascio delle informazioni antimafia relative alle società straniere con sede in Italia?

La Stazione Appaltante dovrà richiedere alla società straniera la dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA, con le complete generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta) di coloro che la rappresentano stabilmente in Italia e dei loro familiari conviventi.

Dovranno essere, inoltre, indicati gli estremi della deliberazione dell' appalto, della concessione o del titolo che legittima l'erogazione.

> **Quale documentazione** deve essere allegata alle richieste di rilascio delle informazioni antimafia relative alle società costituite all' estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia?

La Stazione Appaltante dovrà richiedere alla società straniera la visura

Dovrà essere, inoltre, indicato, ai fini della determinazione della competenza territoriale della Prefettura, il luogo in cui ha inizio l' esecuzione del contratto, nonché gli estremi della deliberazione dell' appalto o della concessione o del titolo che legittima l'erogazione.

A questo punto attendiamo di conoscere le dovute informazioni dei soci ma soprattutto di sapere se una società anonima possa avere quote azionarie di maggioranza (90%) di una società accreditata e in convenzione con la pubblica amministrazione.

Fermo restando che con delibera Anac numero 958 del 7 settembre 2016, a firma di Raffaele Cantone, c'è l'obbligo, per gli enti accreditanti, di tracciare i flussi finanziari dei privati eroganti servizi sanitari e sociali.

Il Presidente della Regione, il suo rappresentante nel CdA della società Gemelli Spa, il Commissario al piano di rientro e la ASREM, acquisiscano ogni informazione per verificare la

Chiediamo

il rispetto di leggi
su trasparenza,
anticorruzione,
antiriciclaggio
e antimafia!

NOI NON MOLLIAMO!

SANITÀ

camerale o la dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA in lingua italiana, con le complete generalità (nome, cognome, data, luogo di nascita, residenza, codice fiscale e carica ricoperta) di coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa e dei loro familiari conviventi.

legittimità del rapporto intercorrente tra la PA e la struttura sanitaria accreditata nella sua vomisti e odierna che vede il socio maggioritario (90%) essere un fondo appartenete a una società anonima!

fonte: profilo facebook

A PROPOSITO DI GEMELLI MOLISE spa



A chi si sta (S)VENDENDO il Gemelli Molise?

Sulla vendita del Gemelli Molise Spa ancora tante, troppe, incertezze e soprattutto nessun semaforo verde. Da Roma fanno sapere che la trattativa va avanti ma ancora non si è giunti alla firma definitiva. Pare siano in corso verifiche sul fondo anonimo svizzero (con capitali però in Liechtestein) gestito dal finanziere di origine pugliese Stefano Petracca. Verifiche anche sul ruolo avuto nella vicenda da alcuni esponenti della Santa Sede, in primis l'arcivescovo Bregantini.

A Papa Francesco l'affare della vendita del "Gemelli" di Campobasso puzza. Gli scandali finanziari che hanno attraversato ultimamente la Santa Sede spingono Bergoglio a vederci chiaro nelle scatole cinesi in cui il finanziere pugliese Stefano

Petracca è riuscito miracolosamente ad infilarsi l'ospedale molisano. Si sta tentando di capire, in sostanza, di chi siano i 33 milioni di euro messi sul tavolo per l'acquisto di Gemelli Molise. Operazione non semplice, considerata la natura anonima del fondo e la non tracciabilità dei capitali impiegati per questa operazione finanziaria.

La Responsible Capital AG con cuore in Svizzera ma portafoglio in Liechtenstein ha, insomma, soldi occulti, finanziatori occulti e provenienza occulta: buio assoluto. Niente male per chi sta acquistando la più importante struttura ospedaliera in Molise, il fiore all'occhiello della cardiocirurgia e dell'oncologia regionale. Un'eccellenza, insomma. Almeno fino ad oggi.

di Antonio Barracano

SANITÀ

 continua
a pag.12

segue
da pag.11

A chi si sta
(S)VENDEDO
il Gemelli
Molise?

12

DA STRUTTURA DI ALTA SPECIALIZZAZIONE A CASA DI CURA

E sì, perché il Gemelli Molise rischia di perdere il bollino di struttura di eccellenza che l'ha contraddistinta fino ad ora. Un punto di riferimento per l'oncologia e la cardiocirurgia non solo per l'intera Regione ma anche per i territori limitrofi. Il perché è presto detto: con l'uscita di scena, di fatto, dell'Università Cattolica che porterà con sé a Roma il grosso, se non tutto, della didattica e della ricerca, sarà molto più facile associarla ad una struttura medio-piccola che non a un centro di eccellenza. Altro che università Cattolica: benvenuti nella Casa di Cura Gemelli Molise.

ERCOLE CORE, CHI ERA COSTUI?

Nel frattempo, in attesa di capire chi ci sia davvero dietro la scalata del Gemelli Molise, c'è da registrare la dichiarazione delle ultime ore di Ercole Core, amministratore di San Stefar Molise, che sulla stampa molisana annuncia l'imminente chiusura dell'accordo per l'acquisto della struttura di contrada Tappino. La domanda, ovviamente, nasce spontanea: ma chi è tal Ercole Core? E soprattutto: a che titolo parla? Se la risposta che vi state dando è "perché San Stefar sta comprando Gemelli Molise" allora non avete capito molto di questa storia. Perché una cosa è certa: la San Stefar, con l'acquisto di Gemelli Molise, c'entra come i cavoli a merenda. I vertici romani della Santa Sede, infatti, hanno annunciato di voler negoziare la vendita del Gemelli esclusivamente con il fondo svizzero *Responsible Capital AG*, i cui finanziatori veri sono impossibili da identificare. Stefano Petracca è solo l'amministratore di questo fondo: buio totale su chi sia, invece, il titolare effettivo.

IL MISTERO DEL TITOLARE EFFETTIVO

Sul titolare effettivo non si può arretrare. O quanto meno non si dovrebbe. Per la Regione, ma in generale per la pubblica amministrazione, conoscere chi sia la controparte è un principio sacrosanto.

Come si fa a escludere un conflitto di interesse se non si sa chi sia il beneficiario dell'operazione? E' inutile girarci intorno: complesse strutture societarie e scatole cinesi rappresentano spesso lo specchio dietro al quale si nascondono identità e attività sospette. Perché di questo si sta parlando. Non è infatti possibile, ad oggi, conoscere il titolare effettivo e la provenienza dei fondi. Cosa assai problematica alla luce della normativa antiriciclaggio del 2019, così come per gli stringenti obblighi di trasparenza previsti dall'ANAC. C'è poi un punto fondamentale, che riguarda la possibilità di poter accreditare una struttura ospedaliera con il sistema sanitario nazionale anche in assenza di un titolare effettivo, ovvero nell'impossibilità di risalire in maniera certa ai nomi di coloro che metteranno i 33 milioni per rilevare il Gemelli Molise Spa.

LE DOMANDE SENZA RISPOSTA

Per cui sono tante, troppe, le domande ancora in attesa di una risposta. Una su tutte: **di chi sono i soldi?** Chi è che sta investendo 33 milioni di euro? E perché vuole restare anonimo? Si può affidare il destino di uno dei più importanti ospedali del Molise e dei suoi 400 dipendenti ad un fondo anonimo con sede in Svizzera e capitali occulti in Liechtenstein? E ancora: il Papa è a conoscenza di tutto questo? Come è possibile affidare un pezzo importante della sanità di questa Regione a un'operazione di speculazione finanziaria? La Regione con chi fimerà le convenzioni? Chi è il titolare effettivo di questi soldi svizzeri?

In attesa di risposte che speriamo arrivino presto, non resta da aspettare l'evolversi della situazione e dare un'occhiata sui conti svizzeri.

Chi nasconde
soldi all'estero
E PERCHÉ

POLITICI
CHE NASCONDO TANGENTI
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
INDUSTRIALI
CHE HANNO EVASO IL FISCO
INVESTITORI STRANIERI
CHE VOGLIONO
SEMPLICEMENTE MANTENERE
NASCOSTA L'IDENTITÀ
FONDI VATICANI SEGRETI



SANITÀ



Il Molise
si ama
Sempre



Sono sempre stato contrario al commissariamento della Sanità di una regione, soprattutto quando questo voleva dire sostituire la potestà legislativa di un Consiglio Regionale e il potere esecutivo di un Presidente e della sua Giunta con improbabili personaggi, di assoluta improvvisazione, scelti da una parte politica e dimostratisi sul campo del tutto inconsapevoli della nostra realtà e quindi incapaci ad affrontarla e a risolverne i problemi.

sari e sub commissari (circa 500.000 euro l'anno) e su altre spese che molti non conoscono come quelle pagate alla società KPMG nell'ordine di centinaia di migliaia di euro l'anno per tenere i conti.

Stendiamo un velo pietoso sulla nefasta parentesi del commissaria-

L'ANNO ZERO della sanità in Molise

di **Ulisse Di Giacomo**

cardiologo
già Senatore della Repubblica

Questa mia personale avversione nei confronti dei "colonizzatori" è iniziata nel 2007, quando da Assessore alla Salute della Regione Molise fui "costretto" a firmare con l'allora Ministro Livia Turco il primo Piano di Rientro dal deficit in Sanità.

Ogni tre mesi venivamo convocati al Tavolo Tecnico Interministeriale presso il Ministero dell'Economia, il famigerato Tavolo Massicci, che voleva imporci la "razionalizzazione del sistema sanitario molisano", che in sostanza significava declassificare o addirittura chiudere le nostre strutture assistenziali sul territorio.

I miei valenti collaboratori di allora, coordinati dal compianto Roberto Fagnano, ricorderanno le urla e le liti con il ragioniere generale del MEF dr. Massicci, che voleva imporci il SUO modello di sanità fatto di tagli e di numeri.

Già allora rimproveravo loro il tentativo di volere mettere le mani sulla nostra sanità regionale, sperperando soldi sui mega stipendi dei commis-

sari e sub commissari (circa 500.000 euro l'anno) e su altre spese che molti non conoscono come quelle pagate alla società KPMG nell'ordine di centinaia di migliaia di euro l'anno per tenere i conti. Stendiamo un velo pietoso sulla nefasta parentesi del commissaria-

mento nella persona di Frattura, colpevolmente assente in Conferenza delle Regioni nella seduta in cui venne approvato il regolamento di applicazione del Decreto Balduzzi (da cui è derivata la successiva distruzione del nostro sistema sanitario) e autore dell'approvazione del Piano Operativo Straordinario 2015/2018 inserito all'interno di una Legge finanziaria, senza che il Consiglio Regionale potesse neanche discuterne, e veniamo agli ultimi due commissariamenti nelle persone del dr. Giustini e della dr.ssa Flori Degrassi.

La loro improvvisazione e il loro fallimento sono dimostrati da due dati: **1)** in quasi tre anni non sono riusciti ad approvare il POS 2019/2021, uno dei principali obiettivi del loro mandato;

SANITÀ

2) nel corso del loro mandato il deficit sanitario, che per missione avrebbero dovuto azzerare, è invece ancora lì.

Di conseguenza, la nostra situazione sanitaria al momento è la seguente: LEA non garantiti, penultimo posto a livello nazionale per la qualità

stro Paese per le Forze dell'ordine e i magistrati.

Comunque, la decisione del Governo di nominare commissario il Presidente della Regione è da considerare il primo passo verso la fine del commissariamento, così da restituire al



il fallimento
di Giustini
e Degrassi

1

in quasi 3 anni
non sono riusciti
ad approvare
il POS 2019/2021

2

il deficit sanitario
è ancora lì

dei servizi sanitari offerti, ospedali al limite della sopravvivenza per la cronica carenza di personale medico, strutture territoriali fatiscenti per l'assenza di un piano programmatico, assenza di iniziative serie per far fronte alla quarta ondata della pandemia Covid.

A questa drammatica situazione bisognerebbe rispondere con decisioni eccezionali, ad esempio chiedere al Governo che il Molise venga considerata "Area disagiata per la Sanità", in modo da approvare atti legislativi che da un lato consentano l'azzeramento del debito sanitario e dall'altro permettano di incentivare i medici e il personale sanitario a venire in Molise con remunerazioni più alte e con punteggi di carriera privilegiati, così come già avviene nel no-



Bisognerebbe
chiedere al Governo
che il Molise
venga considerata
**Area disagiata
per la Sanità**

SANITÀ

di Angelo Moro

Qualche giorno fa, il presidente del Consiglio Mario Draghi a proposito del reddito di cittadinanza (di seguito RdC) ha detto che nella sua accessione generale ha una logica, ma così come attuato sicuramente non può andare avanti (quest'ultima

to a percepire a seconda dei casi dai 780 ai 1300 euro al mese, a seconda della composizione del nucleo familiare. Tutti contenti di starsene a casa e di godere di un reddito più o meno dignitoso.

Ma accanto al RdC nacque anche tutta quella organizzazione mai par-

Se nessuno vuole PIÙ andare a lavorare



Il paradosso del reddito di cittadinanza, "cimelio" della stagione a Cinquestelle Bar, ristoranti, aziende agricole senza personale (si preferisce l'assegno comodamente da casa) Ora è proprio questo che frena la ripresa...

considerazione anche se non detta, è conseguenza logica della prima riflessione). Che sia giusto aiutare le persone e le famiglie nei momenti di difficoltà, è fin troppo ovvio. Cosa diversa è creare una popolazione di stile "cubano", che preferisce rimanere a ozio anche quando ci sono opportunità di lavoro, che poi è la strada per lo sviluppo e il benessere sociale e personale. Forme di sussidi vari ci sono sempre state, dal 2018 il governo giallo-verde, cioè quello formato dai 5S e dalla Lega, ha legiferato una delle loro bandiere di propaganda politica, quel reddito di cittadinanza che di fatto aveva permesso al Movimento di raggiungere il 33% dei consensi elettorali nel 2018.

tita dei navigator, che presto saranno anch'essi beneficiari del RdC visto che rimarranno disoccupati. La loro mission era quella di mettere in contatto imprese e percettori del RdC e indirizzarli così al mondo del lavoro. Tutti sappiamo come sono andate le cose e i dati ci dicono che non più del 7% dei beneficiari hanno avuto la fortuna di realizzare il sogno di un posto di lavoro. Va anche ricordato che l'allora ministro del Lavoro, Luigi Di Maio (di fatto anch'egli nulla facente sino al 2013, quando è entrato in Parlamento), ha assunto un tizio sconosciuto ai più, uno di quei personaggi che vivono negli Usa e che non contano nulla, il cui compito doveva essere quello di coordinare appunto la struttura del nuovo corso degli uffici per l'Impiego. Di questo tizio di cui non ricordiamo il nome, a dimostrazione del fallimento della sua azione, ricordiamo però, secondo le cronache, i suoi continui viaggi tra gli States e l'Italia in business class, un modo del tutto inverso rispetto alla filosofia 5S.

Tutti ricordiamo il balcone di Palazzo Chigi con i "nullafacenti" diventati nel frattempo ministri, sottosegretari o sfigati parlamentari sbandierare i loro cori del tipo "Abbiamo abbattuto la povertà" o "È finita la povertà". E infatti da lì a poco milioni di italiani hanno inizia-

Ma sappiamo che il mondo dell'utopia è unico, quando si fa filosofia spicciola, non quella degli antichi greci per intenderci o di coloro che hanno segnato la storia del pensiero, tranne cambiare il *modus operandi* quando si passa nel mondo dello sfarzo dei palazzi del governo.



La regola del buon governatore non dovrebbe essere guardare all'oggi, ma pensare a risolvere i problemi dell'oggi e pensare contemporaneamente al domani. E così se nei mesi della pandemia e del lockdown il Rdc ha dato sollievo a coloro che ne beneficiano, ecco che oggi (che si siamo in una fase di ripresa delle attività economiche), il suo obiettivo viene messo in discussione e con giusta ragione. Fa anche sorridere che a metterlo in discussione sia quel Salvini che con la sua Lega lo ha legiferato, ma questo è un argomento che affronteremo nel dopo Ferragosto...

Tornando al tema di questi mesi, osserviamo che sin da maggio e giugno soprattutto i gestori di lidi, ristoranti e attività nelle zone soprattutto di mare denunciavano la mancanza di manodopera per quei lavori definiti stagionali. Subito sono piovute critiche dai 5S e da una parte dei sindacati che subito hanno issato la bandiera dei diritti e che non si può pagare un lavoratore 500/600 euro per una giornata che dura anche 10 ore di la-

voro. Vero, se non fosse che molti di questi lavoratori sono giovani e che quei soldi guadagnati nei mesi estivi erano e sono utili per farsi passare qualche "sfizio" o per iniziare un qualche percorso di vita o di studi.

Ma la cronaca dei nostri giorni ci dice che in Italia non si trovano autisti, non si trovano operai agricoli (in Sicilia non si rintracciano raccoglitori di capperi), non si trovano persone per le pulizie negli hotel. Come si supera allora il problema? Aiutare coloro che sono in difficoltà è una delle missioni di chi ci governa, ma far diventare l'Italia la Cuba del Mediterraneo potrebbe non essere il caso. Non è il caso di entrare nelle more delle irregolarità che hanno contraddistinto la dazione di questa entrata familiare, le cronache dei media e delle procure sono ahimè all'ordine del giorno, tanto da significare che i controlli sia in fase pre che post sono stati molto superficiali. Questo è il sunto dei tre anni di vita del Rdc ma è anche quello che rischia di incidere su tutto quel piano che l'Europa ci ha concesso attraverso il Next Generation UE che da noi è diventato il PNRR. Basta parlare con qualche azienda che ha deciso di acquistare dei macchinari e tutti, ma dico tutti, affermano che non solo devono aspettare tempi a volte biblici per la consegna sia a causa dell'aumento delle materie prime e sia perché le aziende produttrici di beni non riescono a trovare manodopera, il più delle volte specializzate ma anche di semplice manovalanza.



Forse non è sbagliato ricordare in chiusura che l'Italia è tra i paesi che negli ultimi mesi sta crescendo di più in termini di industria manifatturiera. Sarebbe un peccato se questa ripresa, che deve andare di pari passo con la campagna di vaccinazione, si fermi fermasse perché non si rintraccia personale da dedicare al lavoro. Sarebbe una barzelletta e al tempo stesso un dramma.

Si denuncia la mancanza di manodopera stagionale. Ma subito sono piovute critiche dai 5S e da una parte dei sindacati: non si può pagare un lavoratore **500/600 euro** per una giornata che dura anche **10 ore**

1 giochi sono fatti

Date decise e
coalizioni
al lavoro

SFIDA INTENSA A ISERNIA



di Michele Visco

Più di trenta Comuni al voto in Molise, per l'esattezza ben 32 con oltre 20mila elettori che a forza di cose dovranno tornare alle urne per eleggere nuove amministrazioni comunali e recuperare il turno di elezioni lasciato insoluto la scorsa Primavera.

Veniamo alle date:

3-4 ottobre,

una domenica ed un lunedì per consentire a tutti di potersi recare alle urne con calma e tranquillità e soprattutto nel rispetto delle regole, visto che c'è una pandemia che incombe.

Controlli ai seggi: di sicuro gli elettori dovranno adottare varie misure di sicurezza al voto e non si esclude la richiesta del Green pass per tutti.

Veniamo al capoluogo di Provincia Isernia, dove si assisterà di sicuro alla battaglia "politica" più interessante e sicuramente stressante dal punto di viste delle energie da mettere in campo, di tutto il territorio regionale. Una informazione sicura esiste già, il sindaco Giacomo D'Apollonio non sarà più della partita.

Una parte dei suoi attuali amministratori di maggioranza, tutti di corrente del centrodestra e vicini alle posizioni di Fratelli d'Italia starebbero trovando la strada per una lista

globale del centrodestra cittadino, per individuare un candidato sindaco forte e poco criticabile, addirittura questo potrebbe uscire proprio tra alcuni assessori o consiglieri attuali.

Altra fronda isernina è portata avanti dal consigliere regionale Roberto Di Baggio che può vantare candidati forti su Isernia e un gran numero di voti che ha messo in mostra già alle scorse Comunalì e Regionali, con lui si starebbero organizzando anche più liste che dovrebbero essere presentate, per avere un numero maggiore di consiglieri eletti a Palazzo San Francesco.

Spuntano anche le liste civiche e di comuni cittadini che vorrebbero una ricandidatura dell'amatissimo ex sindaco di Isernia Gabriele Melogli, il quale ci starebbe pensando seriamente e non sarebbero esclusi clamorosi colpi di scena dell'ultimo minuto. Infatti, c'è ancora tutto il tempo per decidere e ragionare in tal senso almeno fino alla fine del mese di agosto. Situazione più complessa nel centrosinistra, dove alcuni non intendono accodarsi alle posizioni del Pd cittadino e del Movimento Cinquestelle di Isernia. Le due forze politiche sono riuscite a trovare una quadra per viaggiare insieme e proporre lista unica e candidato unico alla carica di sindaco. Una unione che potrebbe risultare numericamente molto forte. Concetto che viene ribadito settimanalmente dai rappresentanti delle due forze politiche.

Negli altri Comuni che torneranno al voto ancora poche novità. Si registra, nel piccolo centro dell'Alta Valle del Volturno di Pizzone, già l'ufficializzazione di un primo candidato alla carica di sindaco. Si tratta di Vincenzo Di Cristofano che nei giorni scorsi su Facebook ha reso noto nome della compagine elettorale e candidati alla carica di consiglieri comunali. Di Cristofano scenderà in campo con la lista denominata "Per Pizzone Con Voi", in un paese di 400 anime dove gli elettori sono poco più trecento, almeno gli aventi diritto. Si attendono anche novità importanti da altri centri della zona come Colli a Volturno e Castel San Vincenzo che torneranno al voto i prossimi 3-4 ottobre 2021.

Isernia, il consigliere regionale

Roberto Di Baggio

può vantare un gran numero di voti

GABRIELE MELOGLI | Ritratto dell'uomo che può mettere d'accordo tutti

Isernino, classe 1946, già due volte sindaco di Isernia, avvocato, Gabriele Melogli potrebbe essere l'asso nella manica che spargia le carte dell'intricata corsa alla fascia tricolore del comune di Isernia. Ovviamente in quota centrodestra, nemmeno a dirlo. Una partita tutta da giocare, insomma, quella per la scelta del candidato sindaco che, ad oggi, mostra tutta la sua complessità.

Nelle ultime ore anche il sindaco uscente, Giacomo d'Apollonio, ha lasciato intendere che potrebbe essere ancora lui il candidato. Un'opzione molto difficile, in verità, ma tant'è. C'è poi la candidatura di Giovancarmine Mancini in quota Movimento Sociale, quella di Cosimo Tedeschi sostenuto da Fratelli d'Italia (che nelle ultime ore lo ha blindato ulteriormente), quella dell'imprenditore Enzo Di Luozzo di area centrista e infine il nome di Raimondo Fabrizio che è sostenuto da Forza Italia e Lega.



Troppi galli nel pollaio, verrebbe da dire. Ecco perché i bene informati puntano forte su Melogli che, dicono, alla fine potrebbe mettere d'accordo tutti e far presentare il centrodestra compatto all'appuntamento con le urne il prossimo ottobre. Molto dipenderà dalle scelte di Michele Iorio, vero dominus cittadino e l'unico in grado di leggere prima degli altri il termometro degli elettori. Perché una cosa è certa: Melogli è ancora molto amato dai cittadini, sia per come ha amministrato il Comune nei suoi due mandati, sia perché sembra essere l'unico in grado di raccogliere consenso unanime all'interno della coalizione. Spaccare di nuovo il centrodestra, infatti, potrebbe essere un errore imperdonabile, a detta di molti. E Gabry Melogli l'unico in grado di evitarlo.

Redazione

POLITICA



Il Molise
si ama
Sempre



FUOCO SUL FUOCO

«**TOMA** inadeguato»«**IORIO**, guarda che
ero in Prefettura»

Donato Toma



L'inferno e la vergogna, due facce della stessa medaglia. Sirene, urla, gente che corre.

Il Molise ha rischiato la tragedia. In questo inferno dov'era il presidente della Regione Molise e capo della Protezione civile?



È quanto afferma l'ex presidente della Regione Michele Iorio a proposito degli incendi che hanno devastato il basso Molise.

«Non un cenno di fronte alla chiusura delle vie di comunicazione (autostrada, ferrovia, statale). Non una parola di conforto. E pensare che l'incendio a Campomarino ha riguardato persino il demanio regionale. Un'altra dimostrazione dell'inadeguatezza di questo soggetto che si mescola alla totale assenza di sensibilità verso il nostro Molise e verso i molisani».



Mentre gli altri scrivevano su Facebook, noi eravamo impegnati in Prefettura al Centro coordinamento soccorsi (Ccs) per capire come salvare la gente,



Lo ha detto poi all'Ansa il presidente della Regione Molise, Donato Toma.

(Ansa)



Botta&risposta
tra **presidenti**
dopo l'INFERNO
di Campomarino



Michele Iorio

POLITICA

Se sono FIAMME PILOTATE...

La Regione Molise chiede lo
**STATO DI
EMERGENZA**
per i vasti roghi che hanno
interessato l'area costiera

La Giunta regionale del Molise ha deliberato di richiedere al presidente del Consiglio dei Ministri, tramite il Dipartimento della Protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito degli incendi che hanno interessato una vasta area del Basso Molise il 1° e 2 agosto scorsi. Lo rende noto il governatore, Donato Toma.

«La quantificazione dei danni causati dagli eventi - fa sapere - sarà oggetto di ulteriore apposita ricognizione, già avviata presso gli Enti interessati dai grandi incendi».

(Ansa)



Arriva il
**Prestito
sostegno**

CRONACA





«Ci sono forti sospetti su un'azione preordinata».

Lo ha detto all'Ansa il presidente della Regione Molise Donato Toma, all'indomani degli incendi che hanno nuovamente interessato Campomarino lido (Campobasso) e altri paesi del Basso Molise.

Intanto il lavoro delle forze dell'ordine non si ferma e nei prossimi giorni le indagini potrebbero riservare importanti novità. «Troppi focolai - ha spiegato il presidente della Regione che ieri è stato in Prefettura a Campobasso dove si è riunito il Centro coordinamento soccorsi (Ccs) - Viene spontaneo pensare alla mano dell'uomo».

Intanto, in vista dell'arrivo di un'ulteriore ondata di caldo prevista già da domani, Toma lancia un appello. «Raccomandiamo la massima prudenza e attenzione a tutti anche perché con queste temperature una disattenzione può attivare un incendio con conseguenze drammatiche».

(Ansa)

TOMA

«Forti sospetti su azione preordinata»

Indagini serrate per risalire agli autori dei roghi in Basso Molise

UniCredit ha varato un pacchetto di interventi straordinari di sostegno a favore delle comunità colpite dagli incendi avvenuti in questi giorni tra il Basso Molise e l'Abruzzo, più specificamente le zone a sud di Pescara e la provincia di Chieti (Ortona, Francavilla al mare, Rocca San Giovanni), che hanno provocato ingenti danni ai cittadini e alle attività commerciali e imprenditoriali del territorio.

Tra le iniziative predisposte. UniCredit mette a disposizione una moratoria che permette di sospendere fino al 30 giugno 2022 le rate dei mutui ipotecari e chirografari per le imprese con sede legale/operativa nelle zone colpite che abbiano subito danni e per tutti i clienti privati proprietari di immobili nei Comuni interessati che siano stati danneggiati

dall'evento la sospensione della quota capitale dei mutui ipotecari. La banca inoltre offre la possibilità di richiedere un "Prestito Sostegno" con tasso agevolato per i clienti privati residenti nei Comuni che abbiano subito danni a causa dell'evento mentre per le aziende sarà possibile accedere al "Pacchetto nuovo credito alle imprese", con linea di finanziamenti chirografari/ipotecari a condizioni agevolate in favore di clienti imprese. Tutte le agenzie di UniCredit nelle province di Pescara e Chieti e delle zone del Basso Molise sono operative per dare informazioni sulle procedure necessarie all'ottenimento della sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti e per l'accesso al nuovo credito.

(Ansa)

Il contributo per i danneggiati di Abruzzo e Molise

Moratoria mutui e finanziamenti agevolati per famiglie e aziende

CRONACA

LIVIO CANCELLIERE
in marcia a piedi da
Assisi a Roma
a difesa della categoria

A piedi da Assisi a Roma per chiedere una “giusta retribuzione” per i giudici onorari. È la singolare forma di pacifica protesta che in questi giorni sta portando avanti un giudice onorario di Isernia, Livio Cancelliere, che vive e lavora a Parma. L’iniziativa si chiama “Pellegrini per la giustizia”. Cancelliere, che già dallo scorso anno ha dato vita a manifestazioni e ha fatto lo sciopero della fame per le stesse motivazioni della protesta di oggi, è partito la scorsa settimana dalla città di San Francesco e arriverà a Roma dopodomani, 6 agosto, fermandosi davanti al ministero della Giustizia.

«Ad aprile scorso - spiegano dalla delegazione molisana di Assogot, l’associazione che riunisce i giudici onorari - è stata nominata una Commissione che avrebbe dovuto fare una riforma del settore, ma finora non ha portato a nulla. Adesso è stata rinviata a fine anno anche l’entrata in vigore della legge Orlando che prevede almeno una retribuzione fissa minima e elimina il cottimo».

«C’è una sentenza da più di un anno: stabilisce che il magistrato onorario

italiano è a ogni effetto un lavoratore dipendente - spiega lo stesso Cancelliere (che negli ultimi giorni è stato affiancato nel suo cammino da un altro giudice onorario molisano, Francesco Morigine di Isernia) - e che l’incarico onorario non può giustificare la posizione di precarietà e di



privazione dei diritti fondamentali. Noi abbiamo sin dall’inizio chiesto sempre e solo questo, mai abbiamo chiesto una parificazione ed è giusto così visto che i magistrati togati han-

A Campobasso
non si nasce più

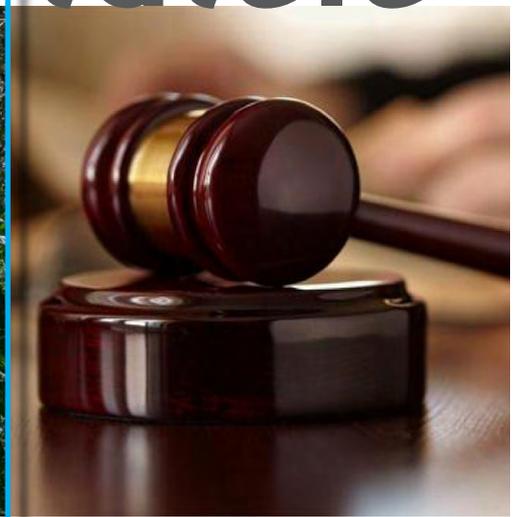
ATTUALITÀ

Decessi > 554

271 < Nascite



Giudice onorario da San Francesco per chiedere tutele



no sostenuto una normale procedura concorsuale di reclutamento e noi un concorso solo per titoli. Quindi nessuna parità - conclude -, ma la sentenza ribadisce la parità di

trattamento economico e il riconoscimento previdenziale e assistenziale pari al magistrato di professione».

(Ansa)

Demografia

Prosegue il decremento della popolazione di Campobasso. Nel 2020 i residenti erano 48.337, ad inizio gennaio 2021 il numero è sceso a 47.849. Si apprende dal Documento unico di programmazione (Dup) 2022-2024 dell'amministrazione comunale. Tra le cause, si legge, "la pandemia da Covid e le conseguenti politiche di confinamento" che "hanno influito pesantemente sugli andamenti demografici".

Anche il processo di denatalità è continuato. Se nel 2019 per ogni 1.000 residenti si erano registrate 5,99 na-

scite (Italia 7,02), nel 2020 questo dato è sceso al valore di 5,81 (Italia 6,78). Preoccupanti anche i dati 2020 relativi a natalità e mortalità con il numero dei morti (554) che doppia quello dei nati (271). Al 1/o gennaio 2021 i residenti stranieri erano 1.766, di cui 865 maschi (49,0%) e 901 femmine (51%). Fra gli stranieri residenti, i Paesi più rappresentati sono: Romania (33,6%), Nigeria (7,6%), Ucraina (7,3%) e Marocco (4,9%).

(Ansa)

ATTUALITÀ

GLAUCOMA, IL LADRO SILENZIOSO DELLA VISTA

di Amedeo Lucente

Controllare
la **pressione
oculare**
può evitare
questa malattia

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

Il tono oculare è il fattore di rischio più importante nella malattia glaucomatosa. Nel glaucoma, seconda causa di cecità al mondo, livelli elevati di pressione intra-oculare possono provocare danni al nervo ottico, con conseguente perdita del campo visivo. La triade dei segni che classicamente caratterizza il glaucoma e, se presente fa porre la diagnosi, è costituita da: pressione alta dell'occhio, perdita del campo visivo, alterazioni della papilla ottica all'esame del fondo oculare.

La perdita del campo visivo avviene senza alcun sintomo soggettivo; il glaucoma viene definito "il ladro silenzioso della vista". Il campo visivo è lo spazio visibile che si apre davanti a noi, l'apertura angolare dell'orizzonte che ad occhi immobili, dritti in posizione primaria riusciamo ad abbracciare. Se strofiniamo gli occhi, come spesso può succedere, ci accorgiamo che i bulbi oculari sotto le nostre dita hanno una certa consistenza. Questa consistenza che si misura nelle visite dall'oculista è il tono o pressione oculare. La modalità della



sua misura ha interessato negli ultimi decenni molti ricercatori, e numerosi sono stati gli strumenti proposti dalle industrie per migliorare la sua attendibilità.

Trascurando gli albori della tonometria, in tempi moderni, tutto inizia con gli studi di Hans Goldmann (Chomutov, 25 novembre 1899 – Berna, 19 novembre 1991), medico oftalmologo ceco con cittadinanza svizzera e l'introduzione, nel 1957, del suo tonometro ad appianazione (dal latino *planum*, superficie piana, liscia, piatta). Lo strumento, dotato di un piccolo pistoncino cilindrico di 3 mm di diametro, appoggiandosi delicatamente sulla superficie curva della cornea, struttura trasparente e flessibile, l'indenta appianandola per la superficie interessata dal contatto che si stabilisce. Così facendo si rivela la rigidità della cornea, la sua capacità di flettersi. Ritenuta per approssimazione simile ad una pellicola domopak, la cornea, sotto la forza del pistoncino si appiana, comprimendo il contenuto acquoso, l'umor acqueo, presente nella camera anteriore dell'occhio. Questa "camera", è

uno spazio a forma di calotta sferica, delimitato anteriormente dalla cornea, che è flessibile; posteriormente è delimitato dall'iride e dal cristallino, strutture, al contrario, rigide. L'umor acqueo, molto simile all'acqua con un turnover molto veloce, come tutti i liquidi è incompressibile. Il contenuto di acqueo presente all'interno della camera anteriore determina la consistenza del bulbo oculare, la sua "durezza", che possiamo percepire "strofinandoci gli occhi".

Il tonometro di Goldmann, considerato ancora oggi lo strumento Gold Standard nella misurazione del tono oculare, è il più diffuso ed attendibile tonometro nella pratica oftalmologica mondiale.

Come la pressione del sangue... ma non proprio

Mentre la pressione del sangue è facilmente ottenibile, senza troppi falsi risultati, la tonometria, che misura la pressione oculare, per la sua complessità, può fornire risposte "sbalate", specie se l'oftalmologo non è attento e puntiglioso nel rilevarlo. Il

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

Glaucoma,
**IL LADRO
SILENZIOSO**
della vista

28

Hans Goldmann
medico oftalmologo
inventore del
tonometro ad applanazione



COMPROMESSI DELLA SCIENZA:

misura) sono troppo spessi o sottili, i risultati della tonometria possono essere non veritieri. Questi limiti furono evidenziati già dallo stesso Goldmann; lo scienziato, infatti, limitava la validità del suo strumento per pachimetrie (spessori) intorno a 520 micron. Se la cornea è sana, non sottoposta a procedimenti chirurgici, valori differenti del suo spessore non sono indice di patologia.

Goldmann nel 1957 considerò lo spessore della cornea trascurabile

Goldmann si è basato sulle leggi di Imbert-Fick. Armand Imbert 1850-1922 e Adolf Gaston Eugen Fick, 1852 - 1937, indipendentemente, arrivarono a scoprire la formula che spiegava la flessibilità delle membrane. Fick, oculista e docente tedesco, fu l'inventore delle lenti a contatto. La loro scoperta è stata alla base dello sviluppo della tonometria. Goldmann arrivò alla conclusione che: "con un diametro di applicazione di 3.06 mm e brevi misurazioni, le forze prodotte dalle deformazioni della cornea, come per una membrana di spessore e rigidità trascurabile, quelle prodotte dalle adesioni capillari del liquido stimolante sulla superficie oculare si neutralizzeranno l'un l'altra. La rigidità oculare diventa trascurabile".

Quindi, aveva capito che lo spessore era importante; per arrivare ad una possibile determinazione del tono oculare doveva fare dei compromessi, come sempre succede nella scienza: trascurare il dato dello spessore corneale. Le strutture biologiche elastiche, in generale, possono rispondere ad un doppio regime fisico di rigidità: membranale o flessionale. Le strutture membranali hanno la caratteristica di non avere uno spessore rilevabile; non offrendo quindi alcuna resistenza alle sollecitazioni esterne sono solo teoriche, come per esem-

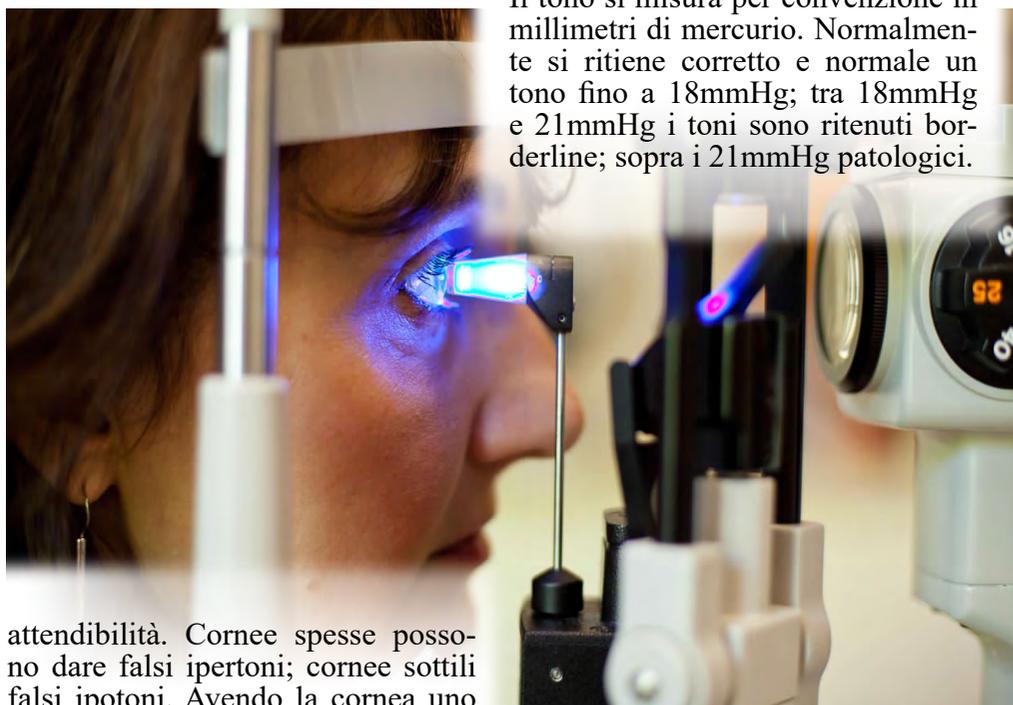
dato che è emerso negli ultimi tempi è che il tono oculare può essere inficiato da molti fattori, tra tutti, dallo spessore corneale. Infatti, il tono dell'occhio si misura sulla cornea, prima lente dell'occhio. La luce e le forme delle cose attraversano la cornea, la pupilla, il cristallino, seconda lente dell'occhio, e arrivano sulla retina. Dalla retina il nervo ottico raccoglie e trasporta queste informazioni al cervello, che le elabora in immagini reali. La cornea è una lente trasparente, flessibile, con uno spessore. Chi utilizza le lenti a contatto le poggia proprio sulla cornea, facendo a meno delle lenti tradizionali.

Molti lavori scientifici sulla tonometria apparsi negli anni Sessanta e, soprattutto gli studi di Ehlers del 1975, evidenziarono la possibilità di risposte errate del tonometro ad applanazione, inventato da Goldmann.

La tonometria ad applanazione è detta così perché "applan" la cornea come abbiamo visto; dalla forza necessaria ad appianarla si ricava, indirettamente, il tono oculare in millimetri di mercurio. Se gli spessori corneali misurati dalla pachimetria (dal greco paki = spesso e metria =

**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**

pio avviene per le pellicole domopak. La cornea, con il suo spessore non trascurabile, influenza in qualche maniera la tonometria. Lo spessore medio della cornea ai tempi di Goldmann era considerato di 520/530 micron; attualmente si ritiene di 535/545 micron. Questo parametro, preso oggi in considerazione dai moderni tonometri a soffio, non validati pienamente dalla scienza, se integrato al tono oculare, permette maggiore affidabilità del risultato ottenuto; ci può indicare, in altre parole, la sua



attendibilità. Cornee spesse possono dare falsi ipertoni; cornee sottili falsi ipotoni. Avendo la cornea uno spessore non trascurabile, risponde alla legge delle strutture a rigidità flessionale, che hanno un'elasticità. In pratica la cornea non risponde alla legge della rigidità membranale, non essendo una pellicola domopak. Tali strutture biologiche flessibili ma con uno spessore in fisica rispondono alle sollecitazioni esterne offrendo una certa resistenza che è inversamente proporzionale al cubo del loro spessore. Questo rapporto, grandemente moltiplicativo, il cubo dello spessore, valorizza ed esalta l'importanza della pachimetria (misura in micron dello spessore corneale). Bisognerà attendere il 2002 e l'uscita dei risultati dell'OHTS per avere una più decisiva ripresa dell'interesse scientifico sul tono e sui tonometri.

Lo spessore medio della cornea
520/530 micron
(stima ai tempi di Goldmann)
535/545 micron
(stima odierna)

Valori normali, ma non sempre

Il tono si misura per convenzione in millimetri di mercurio. Normalmente si ritiene corretto e normale un tono fino a 18mmHg; tra 18mmHg e 21mmHg i toni sono ritenuti borderline; sopra i 21mmHg patologici.

L'Ocular Hypertension Treatment Study OHTS, che ha interessato 1636 pazienti ipertesi oculari seguiti per 5 anni negli Stati Uniti, ha studiato i vari fattori di rischio in pazienti con tono iniziale tra 22mmHg e 32mmHg. Una metà dei pazienti è stata trattata farmacologicamente, l'altra metà solo osservata. Dopo 5 anni 86% dell'intero campione rimaneva sano, il restante 14% presentava segni di glaucoma. In quest'ultimo gruppo, un 4.5% apparteneva ai pazienti trattati con ipotensivi oculari, l'altro 9.5% apparteneva a quelli non trattati.

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

nel prossimo numero...

Ufficializzati gironi e calendario

PER IL CAMPOBASSO



Si apre
con i "lupi" irpini,
si chiude
col Potenza

di Angelo Andrea De Bernardo

Finalmente ci siamo! Ieri sono stati resi noti gironi e calendari della nuova Serie C.

Il Campobasso inserito nel Girone C, avrà un inizio molto tosto. Alla prima di campionato ci sarà subito un big match. I lupi "molisani" se la dovranno vedere in terra campana, con i lupi "irpini" dell'Avellino. Alla seconda, subito un match che riporta al passato rossoblù, i ragazzi di Mister Cudini ospiteranno, in quel di Selvapiana, il Taranto. Subito dopo ci saranno due trasferte, dal calibro totalmente opposto. Alla terza, ce la dovremmo vedere in terra laziale, con la cenerentola Monterosi. Mentre alla quarta, ci attenderà un altro match molto tosto, con una squadra

già affrontata nel precampionato, la Juve Stabia.

Successivamente si ritornerà a Selvapiana per affrontare una delle tante pugliesi del nostro girone, la Fidelis Andria. Tre giorni dopo, si ripartirà lontano da casa, precisamente in terra siciliana, dove ad attenderci ci sarà un big del calcio italiano, il Palermo. E ancora: Paganese (3 Ottobre) e Monopoli (10 Ottobre). Un altro ma-

tch clou, sarà quello del 17 Ottobre, quando a Selvapiana, arriverà il Bari di mister Mignani. Nelle due settimane successive affronteremo prima in trasferta la Turris e poi in casa i lucani del Picerno. Mentre il 31 ottobre i ragazzi allenati da Mirko Cudi-

ci sarà il Foggia di mister Zeman. E ancora: Francavilla (28 Novembre) e Vibo Valentia (5 Dicembre). Il 2021 della compagine rossoblù si concluderà con la sfida interna contro il Catanzaro, e la trasferta lucana contro il Potenza.



ni affronteranno un'altra partita delicata in terra siciliana con il Messina, e subito dopo, il 7 novembre, ci sarà la sfida con un'altra squadra isolana, il Catania. La settimana successiva, alla 14esima di campionato, il team rossoblù andrà in terra laziale, ad affrontare il Latina.

Una sfida da non perdere a tutti i costi, sarà invece quella del 21 Novembre, quando a far visita ai molisani,

Il Campobasso non ha nulla da perdere, ce la possiamo giocare tranquillamente con tutti. Rispetto per tutti, paura di nessuno.

Forza Lupi.

Testo e foto tratti da
moliseweb.it

SPORT



Il Molise
si ama
Sempre

